Prove scolastiche per le difficoltà di apprendimento: individuazione precoce ed intervento didattico – classe prima

LOG. GRAZIELLA TARTER

SCUOLA PRIMARIA BOLZANO - ANNO SCOLASTICO 2019-20

Insegnare è difficile, le soddisfazioni sono sommerse in un mare di fatica quotidiana, i risultati spesso non si vedono se non a distanza!

CARO SIGNOR GERMAIN, HO ASPETTATO CHE SI SPEGNESSE IL BACCANO CHE MI HA CIRCONDATO IN TUTTI QUESTI GIORNI, PRIMA DI VENIRE A PARLARLE CON TUTTO IL CUORE. MI HANNO FATTO UN ONORE DAVVERO TROPPO GRANDE, (L'ASSEGNAZIONE DEL **NOBEL PER LA LETTERATURA 1957** N.D.R.) CHE NON HO NÉ CERCATO NÉ SOLLECITATO. MA QUANDO MI È GIUNTA LA NOTIZIA, IL MIO PRIMO PENSIERO, DOPO CHE PER MIA MADRE, È STATO PER LEI. SENZA DI LEI, SENZA QUELLA MANO AFFETTUOSA CHE LEI TESE A QUEL BAMBINO POVERO CHE IO ERO, SENZA IL SUO INSEGNAMENTO E IL SUO ESEMPIO, NON CI SAREBBE STATO NULLA DI TUTTO QUESTO. NON SOPRAVVALUTO QUESTO GENERE D'ONORE. MA È ALMENO UN'OCCASIONE PER DIRLE CHE COSA LEI È STATO, E CONTINUA A ESSERE, PER ME, E PER ASSICURARLA CHE I SUOI SFORZI, IL SUO LAVORO E LA GENEROSITÀ CHE LEI CI METTEVA SONO SEMPRE VIVI IN UNO DEI SUOI SCOLARETTI CHE NONOSTANTE L'ETÀ, NON HA CESSATO DI ESSERE IL SUO RICONOSCENTE ALLIEVO. L'ABBRACCIO CON TUTTE LE MIE FORZE

ALBERT CAMUS

INSEGNARE SIGNIFICA CONTRIBUIRE ALLA CRESCITA DI UN RAGAZZO IN SENSO POSITIVO, O RENDERLA PIÙ DIFFICILE. NESSUNO VORREBBE PENSARE A QUESTA EVENIENZA

"E' CERCARE UN ACCESSO ALL'INTEGRITÀ PIÙ VIVA E PIÙ INTIMA DI UN BAMBINO O DI UN ADULTO". (G. STEINER)

Racconta Daniel Pennac nel suo <u>Diario di scuola</u>: «Ero negato a scuola e non era mai stato altro che questo. Il tempo sarebbe passato, certo, e poi la crescita, certo, e i casi delle vita, certo, ma io avrei attraversato l'esistenza senza giungere ad alcun risultato. Era ben più di una certezza, ero io. Di ciò alcuni bambini si convincono molto presto e se non trovano nessuno che li faccia ricredere, siccome non si può vivere senza passione, in mancanza di meglio sviluppano la passione del fallimento»

E mentre noi ci rigiriamo nei meandri della sociologia e della pedagogia Pennac grida forte la verità più grande: «Ho sempre pensato che la scuola fosse fatta prima di tutto dagli insegnanti. In fondo, chi mi ha salvato dalla scuola se non tre o quattro insegnanti?»

Le prove scolastiche, quando, come, perché

- Lo screening per l'individuazione di una patologia è un concetto mutuato dall'ambito sanitario, la scuola richiede altre logiche di lavoro
- La necessità di individuare le difficoltà di apprendimento è entrata nella scuola con la problematica dei DSA, ma....
- Nella scuola sono presenti molti alunni che presentano difficoltà di apprendimento pur esenti da patologie specifiche: per età (anticipatari), per fragilità cognitiva, per conoscenza della lingua (italiano L2), per modalità di insegnamento, per problemi psicologici o familiari contingenti,
- ► I DSA sono circa il 4% della popolazione scolastica, ma gli alunni in difficoltà sono molti di più!

Le prove scolastiche nel tempo

- ▶ 8 ottobre 2010 L170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento (legge quadro)
- ▶ 12 luglio 2011- Decreto ministeriale 5669- Decreto attuativo e Linee Guida ad esso associate, che spiegano in forma chiara e dettagliata tutte le azioni che gli Uffici Scolastici Regionali, le scuole e le famiglie devono attuare per la tutela e il supporto degli allievi con DSA.
- ≥ 24 luglio 2012 Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano su «Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
- ▶ 27 dicembre 2012- "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" Direttiva MIUR (BES); seguita da Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 con le Indicazioni Operative
- ▶ 17 aprile 2013. Decreto Interministeriale 297 "Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"

"Linee guida per la predisposizione di protocolli 6 regionali per attività di individuazione precoce dei casi sospetti di dsa"

- Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del Decreto le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali debbano stipulare protocolli per lo svolgimento delle attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA
- Si ricorda **l'art. 3 della Legge 170/2010 che attribuisce alla scuola il delicato compito di individuazione precoce dei casi sospetti DSA** distinguendoli fra difficoltà di origine didattica e/o ambientale, dandone comunicazione alle famiglie per l'avvio del percorso diagnostico presso i servizi.
- Si danno indicazioni per gli interventi per l'individuazione precoce del rischio e la prevenzione dei DSA da realizzare nella scuola dell'infanzia e nella primaria
- Si precisa la distinzione tra difficoltà e disturbo di apprendimento: le "difficoltà", che possono essere superate didatticamente, e "disturbo", con base costituzionale, resistente ai trattamenti dei docenti e persistente nel tempo. Questa distinzione è importantissima per la scuola e presuppone la individuazione delle difficoltà e la messa in atto precoce e tempestiva di interventi di supporto didattico

E a livello locale?

- La sensibilità al problema delle difficoltà di apprendimento è precedente alla L170/2010
- ▶ Dall'anno scolastico 2008-2009 "Il mondo delle parole" per l'individuazione di difficoltà nello sviluppo delle competenze linguistiche, mnemoniche, percettive e grafomotorie dei bambini della scuola dell'infanzia. Collegamento del progetto con le iniziative già allora avviate nella scuola primaria per la individuazione delle difficoltà ai apprendimento (dettato 16 parole) – Protocollo "il mondo delle parole"
- Delibera 107 del 27.1.2015 "Protocollo d'intesa per la rilevazione, l'intervento precoce, l'accertamento e supporto per bambini e studenti con DSA"

La scuola è il luogo dove i bambini e ragazzi trascorrono 13 anni (15-16 con scuola infanzia), questa esperienza influenza:

il clima familiare

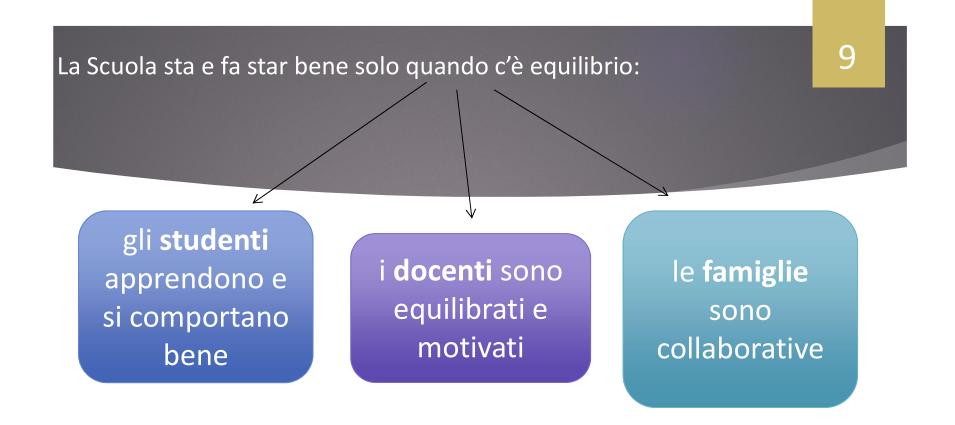
Il rapporto genitori/figli

Il rapporto genitori /insegnanti

Se non ci sono problemi di **rendimento** o di

comportamento la scuola è una opportunità benefica e di sviluppo

Ma se ci sono delle difficoltà spesso viene meno la **collaborazione** e si sviluppa **contrapposizione**



Quando solo uno di questi tre fattori rompe l'equilibrio la Scuola avverte subito il disagio:

con riunioni, segnalazioni, ricerca di solidarietà e sostegno

Individuare precocemente

- L'intervento precoce, sempre e in qualsiasi ambito, **limita** la portata del problema e previene l'instaurarsi di difficoltà secondarie causate dalla tardiva rilevazione
- ► A livello scolastico i problemi di apprendimento non correttamente e precocemente individuati ed affrontati hanno un "effetto valanga", innestando una cortina di altre problematiche che ingigantiscono la portata iniziale

Ignorare i problemi li ingigantisce

- Le difficoltà attentive hanno una portata inibente trasversale sulla memorizzazione e gli apprendimenti
- Le **difficoltà percettive** interferiscono pesantemente con la letto scrittura e la memorizzazione
- Le difficoltà cognitive influenzano l'attività di simbolizzazione e l'apprendimento concettuale
- Le **difficoltà linguistiche** disturbano e a volte inibiscono l'apprendimento sia strumentale sia funzionale
- Le modalità di insegnamento incrociandosi con le difficoltà soggettive possono rappresentare una china molto scivolosa

La Scuola vuole dare la stessa cosa a tutti

L'insegnante tende a non diversificare le proposte, svolge la sua azione frontale e i bambini devono ascoltare, adattarsi e stare attenti.

Tutto ciò è considerato normale, un segno di equità e di uguaglianza.

In realtà ciò è ingiusto: l'istruzione dovrebbe contribuire a ridurre le diseguaglianze proprio dando di più a chi ha/sa di meno

Dare risposte

- Evidenziare significa mostrare, portare alla luce, mettere in evidenza
- Dopo aver evidenziato dobbiamo avere capacità e strumenti per intervenire: non attuare un intervento di supporto, non modificare l'approccio didattico dopo aver individuato una difficoltà è sleale nei confronti dell'alunno e della sua famiglia
- ► Evidenziare una difficoltà non significa inviare ai Servizi Sanitari : la resistenza all'intervento didattico posto in essere rappresenterà una prima indicazione di rischio di patologia , ma non tutte le difficoltà devono essere sanitarizzate
- Evidenziare non significa mai delegare ad altri, gli alunni inviati ai Servizi sono e restano alunni della scuola

Età diverse, problemi, indicazioni e interventi diversi

- ► Alla scuola dell'infanzia il bambino può mostrare delle difficoltà attentive, di portare a termine, di comprendere, di linguaggio, di manipolazione, ...
- Nessuna di queste è indicativa di futuro DSA, tutte possono concorrere ed essere causa di difficoltà di apprendimento
- La individuazione precoce di questi squilibri permette di indirizzare le proposte didattiche in maniera tale da risolvere le difficoltà e attenuare gli effetti dei DSA
- Alla scuola primaria si evidenziano le situazioni di difficoltà, non si fanno diagnosi precoci, ma interventi didattici mirati alle necessità

Quali le cause?

- Problemi di linguaggio: conoscenza del codice verbale e della scomposizione del linguaggio in suoni sillabici e fonemici; difficoltà di trasferire le informazioni dal codice sonoro a quello grafico sia dal punto di vista strumentale sia funzionale
- Problemi di tipo attentivo e/o percettivo, di memorizzazione e di elaborazione delle informazioni
- ▶ Altri
- Per questi problemi si riconoscono cause soggettive (cognitive, genetiche, psicologiche, funzionali) e cause ambientali (modalità di insegnamento, difficoltà culturali, problematiche sociali)

I bambini che hanno difficoltà a imparare dovrebbero essere il principale interesse della Scuola e degli Insegnanti per due motivi:





1) i processi di apprendimento si scoprono osservando chi è in difficoltà (e non chi li acquisisce senza sforzo): le prove scolastiche vi aiutano a fare questo!

2) I bambini che non apprendono spontaneamente sono coloro che hanno più bisogno dell'aiuto dell' Insegnante.

Dove e come rilevare le difficoltà

Come fare la rilevazione:

- In ambiente ecologico (scuola)
- Con personale scolastico preparato allo scopo
- Utilizzando procedure standardizzate (per tutti uno stesso metro)

E poi:

- Imparare a riconoscere le «caratteristiche» dell'apprendere e gestirle con l'azione didattica quotidiana
- Evitare automatismi, avere sempre presente che sta all'insegnante individuare la strada che conduce l'alunno all'apprendere

Gli screening Le prove scolastiche

Devono servire per rilevare soggetti con fragilità di apprendimento

L'esito della prova deve consentire di individuare precisi interventi didattici da porre in atto Le prove scolastiche non sono (e non devono essere) test per inviare ai Servizi!!

Il costrutto della prova deve essere chiaro e permettere una lettura funzionale, ma non devono MAI essere usati test clinici

Un ulteriore scopo è quello di consentire alla scuola di essere autonoma nelle proposte e nelle valutazioni

Quali proposte per la scuola primaria?

Rilevazione dell'apprendimento della letto-scrittura in classe prima e seconda della sc. primaria

Novembre:
Dettato ortografico in
classe seconda +
comprensione del testo
scritto

Genn.
Dettato di 16
parole in <u>classe</u>
<u>prima</u>

Aprile/maggio
Classe prima: dettato di 16 parole +
comprensione di 10 frasi scritte

<u>Classe seconda</u>: dettato ortografico + comprensione del testo scritto

Alla scuola primaria- classe prima

- Individuare precocemente i soggetti che mostrano difficoltà ad apprendere la corrispondenza del codice sonoro/grafico nella scrittura (dettato di parole a gennaio e fine anno scol.)
- Evidenziare i soggetti eccessivamente lenti nella elaborazione delle informazioni (con prove scolastiche temporizzate)
- Rilevare i soggetti in difficoltà nel passare le informazioni tra i codici scritto/verbale (comprensione della lettura)

La prova delle 16 parole

- <u>La taratura della Prova delle 16 parole è</u> ormai talmente vasta da costituire un dato di fatto, è utilizzata in tutta Italia
- Inizialmente la prova è nata per individuare i soggetti a rischio per DSA, ora invece la lettura del dato è di tipo didattico, perché?
- In prima a gennaio i bambini in difficoltà con l'apprendimento sono circa il 20 – 24 % della popolazione scolastica, ad aprile il 12-14%.
 Possono essere tutti dislessici? Evidentemente no!
- La prova è collettiva, è effettuata con una modalità didattica ben conosciuta (dettato), vanno rispettati i tempi di dettatura per evidenziare l'avvenuta automatizzazione della competenza

Il "costrutto" della prova

- I dati sono interpretabili per le modalità di costruzione della prova, trasferibili al contesto didattico
- Il primo dato rilevato è la convenzionalità: il b/o ha capito che si scrivono i suoni delle parole e che c'è un rapporto preciso tra il grafema e il fonema? (fonologia e metafonologia)
- ► Il secondo dato importante è *l'assetto sillabico*: il b/o ha acquisito la sillaba di base cv? (nel dettato sono proposte parole a sillaba cv, cvc e ccv. Le parole che hanno una struttura cv sono 8 ed è sufficiente scrivere correttamente quelle per superare la prova di gennaio)

- Poi si controlla il mantenimento della *lunghezza* della parola: il b/o ha scritto in maniera diversa le parole di due sillabe e di tre sillabe?
 Questo implica il riconoscimento sonoro dello stimolo e la memoria verbale (nella prova vi sono 8 parole di 2 sillabe e 8 parole di 3 sillabe)
- È importante considerare il dato del *singolo alunno*, ma nella lettura della prova è importante non perdere di vista *la classe* nel suo complesso, ed è questa l'ultima lettura che viene fatta
- L'incrocio di questi dati (convenzionalità, assetto sillabico, mantenimento della lunghezza dello stimolo, lavoro della classe) crea un reticolo nel quale l'insegnante si può muovere con le più adeguate proposte didattiche

La scelta delle parole

Le parole da dettare sono sempre diverse, pur rispettando anno per anno e nelle due dettature le stesse caratteristiche, ad esempio:

- Sono sempre presenti i grafemi sordo/sonori (K/G; T/D; P/B; F/V), si rispettano le caratteristiche di frequenza fonemica della lingua italiana di vocali, consonanti e gruppi consonantici
- A gennaio non sono presenti suoni come la Z o la MB/MP; a maggio possono comprendere qualsiasi tipologia sillabica non ortografica
- Le parole non devono servire per mettere in difficoltà i bambini, ma per evidenziare caratteristiche di apprendimento e indicazioni didattiche
- Il gruppo di lavoro della Intendenza Scolastica si fa carico della costruzione della prova

25

16 parole - La taratura è nazionale

gennaio	0 - 8	9 - 12	13 - 16
---------	-------	--------	---------

aprile	0 - 5	6 - 10	11 - 16
--------	-------	--------	---------

26

esempio

															1		1
Alunni	note	VISO	BUCA	SEMI	DAME	SIGARI	FANALE	PAGURO	MEDICO	PREMIO	CORDE	FRENO	VENTO	PUNTINA	GRIFONI	BALCONE	FRAGOLA
ICA1B1						SICARI		PACURO		PEMIO		FENO	VETO	PUTINA	CRIVONI		VRACLA
ICA1B2										PREMO			VETO	BUTINA	GIFOGI	BACONO	FRAGLA
ICA1B3														UNTINA		BALCONI	
ICA1B4								PACURO		PERMIO	CODE	FERNO			/	PACONE	FARCOLA
ICA1B5	Albania																
ICA1B6																	FRAGLOLA
ICA1B7								PAGURU						PUTINA	GRIV	PALCON E	
ICA1B8		/															
ICA1B9						SICARI		BABURO							CRIFONI		FRACOLA
ICA1B10	Albania		BUGA						MEDIGO	BREMO	GORDEL	FENO	VETO	BUTINA		BALGON E	FRAGLA
ICA1B11	Albania															BLCONE	FRAGOLE
ICA1B12																	FRAGOLAI
ICA1B13					DAMDE					BERMIO		FERNO		PUTINA	GI		FAAGOLA
ICA1B14								BABURO									
ICA1B15																	
ICA1B16					TAME	SICARI		PACURO		PERMIO		FERENO		PUTINA	CIRFONI	BACONE	FRACOLA
ICA1B17	anticipatari o																
ICA1B18	Romania ALUNNO CERTIFIC ATO									PEREMI UN	CODE	FERENO	VETO	PUTINA	GIRIFONI	BACONE	PARAGOLA
ICA1B19	Cina	VI	/			SITA	SANALE	PATULO	MEDIDO	RREDITO	то	RENO	VEDO	BUTINA	RRIFONI	DATONE	FATOLA

Lettura di classe

- Tutti gli alunni hanno acquisito la sillaba di base CV
- Molti alunni presentano una difficoltà di sonorizzazione del fonema G/K (sigari/paguro)
- La sillaba cvc è presentata nelle parole bisillabe corde/vento e nelle trisillabe puntina/balcone: raccolgono complessivamente 27 errori, 19 dei quali comportano la semplificazione della sillaba in cv; le parole di tre sillabe raccolgono il doppio degli errori delle bisillabe
- La sillaba ccv è presentata nelle bisillabe premio/freno e nelle trisillabe grifoni/fragola: si evidenziano 37 errori, ma il gruppo consonantico con /R/ è sempre rappresentato
- Le parole con sillaba complessa di due sill. presentano 24 errori, quelle di tre sill. ne evidenziano 40

Lettura dei singoli alunni

- L'alunno 10, albanese, (10 errori) ha ben acquisito la cv, non altrettanto la ccv e cvc, non ne scrive correttamente nessuna. Sonorizzazione di K/G e P/B
- Alunno16 (9 errori) ha ben acquisito la cv, inizia ad affrontare la cvc, ma con difficoltà rispetto al mantenimento dell'ordine fonemico nella sillaba FRE/FERE, GRI/CIR, PRE/PER e presenta molti errori di assordamento T/D, K/G, CI/GI
- Alunno 18 (certificato) ha acquisito solo la cv
- Alunno 19, cinese, (14 errori) ha molte difficoltà legate alla individuazione dei suoni della lingua italiana

conclusione

- Non si misurano le letterine fatte, i bambini a scuola apprendono un codice e una modalità di uso e con questo confrontano tutto ciò che apprendono: attenzione alle modalità didattiche, perché influiscono molto!!
- Se il modello didattico è "adeguato" l'apprendimento scivola veloce, se invece il bambino deve rivedere il modello (perché per qualche motivo non si rivela congruo alle proposte), si verificano gli inceppi es. modalità alfabetica
- Su questo si basa anche la lettura dei dati: non ci si ferma al numero di errori, ma alle caratteristiche acquisite o non acquisite dal singolo e dalla classe nell'insieme
- La proposta didattica successiva scaturisce da questa doppia modalità di lettura e indica all'insegnante la strada da percorrere

30

Proposta di lavoro: analizziamo la classe e i singoli alunni per definire una programmazione didattica adeguata (1)

Alunni	note	PELI	SUGO	DUCA	MULI	COLORI	FERITA	VAGONI	MELONE	BANCA	FORNI	GRANO	MOSCA	CANGURI	VIRGOLA	BASTONE	PULEDRI
1	Marocco	omessa	sica	tuca	omessa	omessa	fa	omessa	ma	paca	omessa	ca	mosica	capore	faca	pasipo	omessa
2		omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	posca	cag	V	omessa	omessa						
3		omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa		omessa	omessa	omessa	omessa		omessa	omessa	omessa	omessa
4	Marocco	pele	sugu				felita	vaone	meloni		furne	granu			vengora	bastune	puledre
5			suga							baca	foni			caguri	vigola		
	L104,																
6	sostegno.	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa	omessa						
7		lieo	gena	tuu	omessa		afci	ulnone	omessa	omessa	fali	mano	noca	canone	linoam	panone	poreli
8	Cina		suga		omessa	omessa	omessa	omessa	me	omessa	omessa	omessa	mo	omessa	vg	omessa	b
9		li	si	tuca	ро	ca	fa	omessa	omessa	paca	re	omessa	moca	li	omessa	pa	pore
10										baca				caguri	vigola		pulegri
11	Bosnia		sudo														
12.																	<u> </u>
13	Marocco	omessa	omessa	omessa	omessa	clri	fer	omessa	meone	pnca	omessa	qrnno	mosica	canqri	vrqla	plqr	omessa
14		pelli			mulli			mellone									
	A I i	Pem						c.ione									
15	Algeria													caguri	vrigola		omessa
16	India]						vegoni		baga	forme			caguri		bastne	puregi
	riing.G.T	arter	L	1	l	1	1	1- 500	1		1. 3	1	L	10	1	1	<u>II- 21. 20.</u>

Proposta di lavoro: analizziamo la classe e i singoli alunni per definire una programmazione didattica adeguata (2)

										100000000000000000000000000000000000000							
unni	note	PELI	SUGO	DUCA	MULI	COLORI	FERITA	VAGONI	MELONE	BANCA	FORNI	GRANO	MOSCA	CANGURI	VIRGOLA	BASTONE	PULEDR
									melkonoe								
2	ICD10	pel			mul	sfolori	ferda		ban		for	omessa	moca	caurila	omessa	baoni	puleri
3			sugu	omessa				vacune	meloni	baca	foni	cano	moca	cacori	vicola	ba	puleti
4			su	omessa			omessa	va		baca	fonron	na	MOS	ca	omessa		omessa
6			sug					vaconi				rano		caguri	vigola		polavi
7	Marocco							vaconi				crano		cancuri			
8	Albania		omessa	omessa						baca		garano		caguri	vigola		pule
10			su					vavoni		baca		ramo	moka	ca	vir	bas	puleti
11																	
12			soco	tuca				omessa		baca	forini	omessa	omessa	cacuri	omessa	omessa	puleti
13	Pakistan	pali	suca	omessa		omessa		va		baca	foni	ramo	moca	omessa	omessa	basone	puleda
14		meli	sugu	omessa	omessa	omessa	omessa	cacori	omessa	omessa	oessa	omessa	omessa	omessa	vicola	omessa	pulei
15 16							ferida			baca	foroni	rano	moca	caurila	vigola	baoni	puleri
	India		subo					fafoni	melome	faca	foni			caguri	figori	matone	pule
	,DSL sostegno		sudo	duda	mupi	dori	ferila	badoli	milone	bada	fori	derano	mosa	damuri	fidori	basone	puleni
	,India		cuco			corori	omossa	haconi		omossa	fori	carano	mosaca	cocuri	vicora	hasatana	nuri
20			suco			corori	omessa			omessa	-	carano	mosaca		vicora	basotone	puri
	India, _{G.Ta}	pera	suco					bagoni			formi			caguri			pulegri
	anticip.		onnr	ourp	nots	ou5b	on55	oubt	nub5	nou5	monm	momt	omns	5eot	ou5s	uost	houn

Classe prima- proposta di linee di intervento- 1

- Attenzione alla corretta metafonologia sillabica: imparare a dividere correttamente le parole in sillabe, rispettando la lunghezza (prima bisillabe e poi trisillabe) e la complessità (cv; cvc; ccv)
- La metafonologia va sperimentata verbalmente, ad alta voce, a turno per modeling reciproco. A volte la sillabazione fonologica non corrisponde alla sillabazione ortografica come nel caso della /S/ dei nessi consonantici: è bene privilegiare quest'ultima (nas-cos-to, mos-ca)
- Scrivere alla lavagna le parole sulle quali si opera, inserendo una barra di separazione: è una metodica attiva per evidenziare la sillabazione e sostenere il processo di acquisizione della letto scrittura
- ▶ Utilizzare molte immagini per le proposte metafonologiche: i bambini non devono imparare a memoria la sillabazione di 20 parole, ma confrontarsi con molte decine di parole diverse

L'alfabetizzazione

Gli alunni arrivano a scuola con competenze linguistiche diversificate: l'italiano può essere L1, 2, 3, ..., può essere presente un DSL, un problema cognitivo, difficoltà funzionali che porteranno all'espressione di un DSA, altro ancora

A - L'insegnante può lavorare col suo metodo (e gli alunni si adeguano) o
B - può adeguare la didattica alle situazioni che incontra man mano

C - L'insegnante può usare una didattica che risponda al maggior numero possibile di situazioni (può prepararsi in anticipo e adottare una stessa proposta iniziale per tutti) Una proposta che rispetta le caratteristiche della conoscenza linguistica della maggior parte degli alunni

La competenza sillabica è propria di tutte le lingue

è posseduta dall'età prescolare anche per gli alunni monolingui

è molto funzionale per soggetti con DSA

in caso di DSL e RM la competenza può essere raggiunta per via linguistica, mentre il livello di singolo fonema viene raggiunto per via cognitiva

Permette un lavoro diversificato per lettura/scrittura e approccio linguistico

Nell'insegnamento abbiamo assistito alla demonizzazione del "metodo globale", sostituito dall'approccio "analitico – sillabico"

Metodologia: Si insegnano le vocali, poi le consonanti, una alla volta, che vengono unite alla vocale per creare le sillabe

A-E-I-O-U

Anello, erba, indiano, oca, uovo,....

$$T + A = TA$$

 $T + E = TE$
 $T + I = TI$

Tavolo, tenda, timbro, torta tuorlo,

Dopo aver presentato le sillabe CV, si passa alla scrittura e lettura di parole che iniziano con le sillabe affrontate

36

Classe prima – proposta di linee di intervento - 2

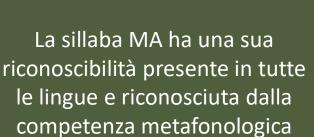
- Attenzione alla metodologia didattica, non si improvvisa. Pensare prima alle proposte e alle regole che si propongono, gli alunni le applicheranno, a volte facendo errori di regolarizzazione (se M+I =MI, S+I = SI, C+I = CHI!)
- ► Alcune modalità di scrittura hanno delle eccezioni (ceco/cieco scuola/squalo ch gli) : siate curiosi, chiedetevi il perché, qualsiasi motore di ricerca vi può aiutare a trovare l'origine di queste incongruità. Non serve all'insegnante per insegnare, ma per sapere (aiuta a non fare errori metodologici)
- Ricordare che l'ortografia primaria, quella FONOLOGICA, che regola il rapporto tra suoni e segni, non risiede nei grafemi ma nelle sillabe
- I grafemi servono per scrivere, la consapevolezza sillabica per scrivere correttamente e per leggere: non privilegiare sempre e solo la segmentazione culturale alfabetica, può indurre disortografia!

A : albero, anello, angelo, acqua, abete, auto,

M + A = MA come MAmma, MAgo, Madia, MAno, MArmellata, Martello



Le vocali sono tali quando hanno pienezza fonetica e fonotattica, vivono di vita propria, sono individuabili chiaramente, non sono parte di un'altra sillaba



Solo a scuola il suono nasale MMM diventa un qualcosa di "scrivibile", ma in sillabe che sono "illusioni ottiche"

sillabica prescolare

Fare proposte dotate di senso che rispettino delle caratteristiche tali da rendere "non confusive" le informazioni

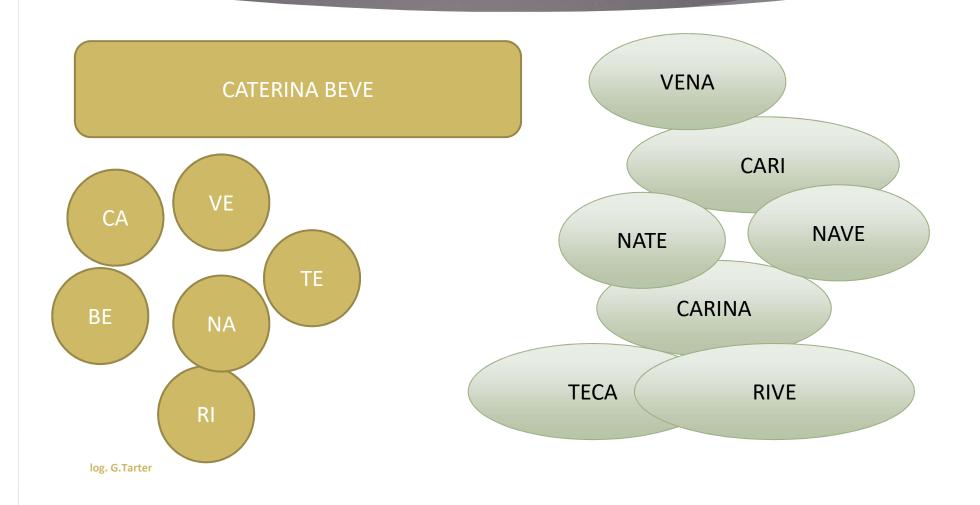
- Cominciare con sillabe molto diverse graficamente (non M e N; non P e R; C e G;...)
- usare le vocali chiare (A; I;
 U) non a doppia sonorità (anche per cons.)
- usare le sillabe per costruire parole (accesso lessicale)
- ma per l'esercitazione didattica usare le sillabe pure (lettura / dettato)

Esempio: LA – LU - PI -PA – CA – FI

dettato e lettura di sillabe

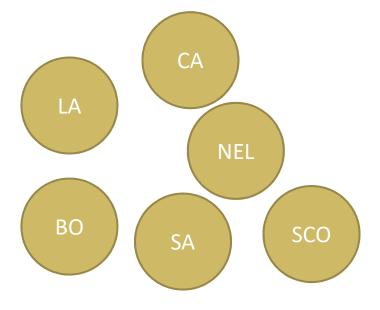
Composizione di parole (lavoro linguistico): LUPI, LUCA, FILA, PALA, PIPA,

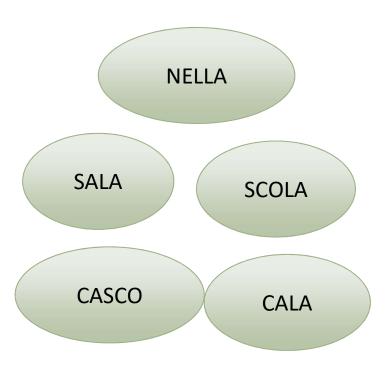
Non vi ritrovate in un approccio così analitico? Potete partire da frasi: es: sillabe CV



Es: sillbe CVC e CCV

LA CASA NEL BOSCO





log. G.Tarter

Sono lavori soprattutto verbali

- L'intento è quello di riflettere sulle sillabe: si creano parole per poi passare a scrivere parole e leggere parole, utilizzando le caratteristiche della lingua e delle tre sillabe prioritarie
- La sillaba CV è molto riconoscibile, presente in tutte le lingue
- La sillaba CVC è detta "chiusa", perché la vocale è racchiusa tra due cons.: difficile per i soggetti con disturbo del linguaggio e per molti stranieri (perde la cons. finale). È importante perché insegna implicitamente a riconoscere le vocali brevi, caratteristiche dei raddoppiamenti
- La sillaba CCV ha una caratteristica duplice: può essere composta di suoni singoli o essere la rappresentazione grafica di digrammi o trigrammi . Spesso implica la scrittura di i "fantasma" (gioco/marcia/ giugno/...)
- NON ESERCITARE SOLO DETTATI DI PAROLE (accesso lessicale); UTILIZZARE BENE IL DETTATO SILLABICO (accesso fonologico) per imparare l'ortografia primaria (F)

Costruire un dettato sillabico

- es: Lavoro con una sillaba CVC –
- utilizzare suoni consonantici limitati, che già sono stato presentati e appresi, devono essere fissati, in questo caso /T/S/L/P/N
- mettere in ultima posizione solo due consonanti, in questo caso /N/L/, le più frequenti nella lingua italiana
- •Disporre in matrice le sillabe in modo che la presentazione sia casuale ma sempre duplice (per controllare se l'errore si presenta sempre)

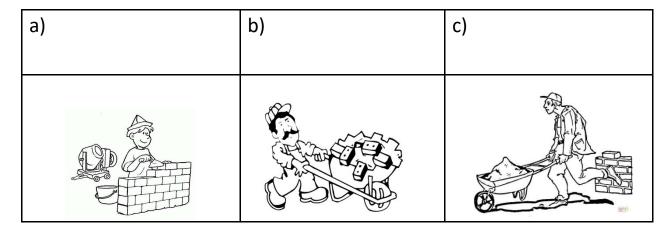
TAL	LAN	PON	TEL	SIL	SUL	LUN	PEN
SEL	PIN	TUL	LUN	SOL	TIL	PUN	LIN
LON	TAL	SAL	PON	LEN	PAN	TOL	SIL
PIN	LON	TIL	SEL	LAN	TEL	SAL	PUN
TOL	SUL	PEN	LIN	PAN	LEN	SOL	TUL

Classe prima – prova di comprensione della lettura

- È importante inserire una prova di lettura per la fine della prima classe: in questo caso trattandosi di una prova collettiva viene sondata la comprensione del testo letto
- Si evidenzia la capacità di utilizzare una competenza appresa (la lettura strumentale) per comprendere il messaggio che veicola (lettura funzionale)
- Sono proposte 10 frasi, cinque delle quali con risposta iconica a scelta multipla e 5 con risposta si/no
- Ogni anno le frasi sono diverse ma rispettano la stessa caratteristica costruttiva

Esempi delle frasi proposte

Il muratore porta la sabbia e i mattoni (S V C e C)



Giacomo apre l'ombrello quando piove

SI

NO

Quali indicazioni didattiche ricavarne?

- Una prova di comprensione del testo non serve solo per dire "ha capito/non ha capito", inizialmente il bambino impara a decodificare i segni e questo assorbe tutta la sua attenzione
- Quando la decodifica strumentale diventa più automatizzata, l'alunno può dare energia al messaggio che il testo veicola
- Associare parole/immagine non è lettura: la lettura implica un lavoro di astrazione del messaggio e ha la frase come elemento di base
- ► Il riconoscimento iconico favorisce la risposta perché la indirizza, per questo motivo le immagini della prova sono almeno tre
- La **risposta vero/falso** è più corretta metodologicamente, ma si presta a un maggior numero di risposte corrette casuali

46

Soglie per la lettura

Valutazione	0 - 1	2 - 3	4 - 5
su 5 frasi			

Valutazione	0 - 3	4 - 6	7 - 10
su 10 frasi			

I bambini di norma, se non sono presenti situazioni avverse o patologie, apprendono per esposizione ripetuta e in maniera indipendente dal metodo usato e dalle strategie didattiche.

Per questo allora bisogna conoscere il metodo migliore di apprendere la lettura e la scrittura secondo un modello neurocognitivo,



perché così si agevolano anche i più deboli o meno "attrezzati" linguisticamente